

Gr.i.d.a. informa

PERIODICO DI INFORMAZIONE E CULTURA SUL MONDO DELLA DISABILITA'

Anno IV - n° 4

Dicembre 2015

UN ANNO FA CI LASCIAVA FRANCO BOMPREZZI

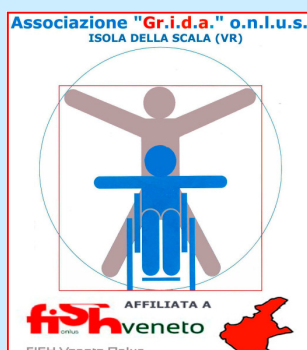


BANCA VERONESE

CREDITO COOPERATIVO DI CONCAMARISE

Gr.i.d.a. informa

Periodico di informazione e cultura
sul mondo della disabilità
dell'Associazione Gr.I.D.A. onlus
(Gruppo Isolano Diversamente Abili)
di Isola della Scala (VR) - Via Rimembranza, 9
E-mail: handinforma@gmail.com
Website: www.associazionegrda.it



Presidente e Legale Rappresentante:
Mauro Gavioli

Direttore Responsabile:
Lidia Morellato

Comitato di Redazione:
Lidia Morellato - Mauro Gavioli
Raffaella Veronesi - Cristina Perini
Giorgio Malagoli

Autorizzazione Tribunale di Verona
n° 1959 Reg. Stampa del 12/07/2012

Publicità non superiore al 70%

STAMPATO PRESSO

veronastampa

Via Garibaldi, 5/41
37057 S. Giovanni Lupatoto (VR)

Agrodolce



Ghiraldo G. & C. snc

ONORANZE FUNEBRI



37063 ISOLA DELLA SCALA (VR)

Via del Lavoro, 9

Tel. e Fax 0457300294 Cell. 3485293368

SERVIZIO DIURNO E NOTTURNO

ADOA EXPO, INSIEME VERSO IL FUTURO

Si è svolta, a Verona, una giornata di formazione e studio finalizzata all'inclusione sociale e a "scartare la cultura dello scarto"

Cos'è Adoa e perché questo evento? Due domande per far conoscere e condividere un percorso di scambio di esperienze e buone prassi con chi presta braccia e creatività al presente, mantenendo sempre lo sguardo fisso sul futuro.

Adoa (Associazione diocesana opere assistenziali) nasce per iniziativa del Vescovo di Verona Giuseppe Zenti, allo scopo di coordinare l'azione caritativa di enti, istituti religiosi e organizzazioni di origine ecclesiale o direttamente collegati con gli organismi ecclesiali della nostra provincia. Fondata dalla Diocesi di Verona in collaborazione con altre realtà, **è costituita da enti, associazioni, fondazioni, istituti religiosi, realtà di cooperazione, gruppi formali e informali di aiuto assistenza e cura che operano nel mondo della carità, degli anziani, dei diversamente abili e dei bambini, nel territorio veronese.**

L'associazione non ha lo scopo di costituirsi come un'agenzia di servizi per gli associati, bensì come un'organizzazione in grado di irrobustire l'operatività e la significatività delle realtà aderenti, anche nei confronti di partner istituzionali, supportandole dal punto di vista tecnico e culturale. Non ha la finalità di sostituire realtà di rappresentanza o soggetti erogatori di servizi già presenti e ben operanti sul territorio, bensì considera come prioritario costruire una rete sinergica tra gli associati, sia in termini di potenziali collaborazioni che in termini di **diffusione di una cultura del "saper prendersi cura"**.

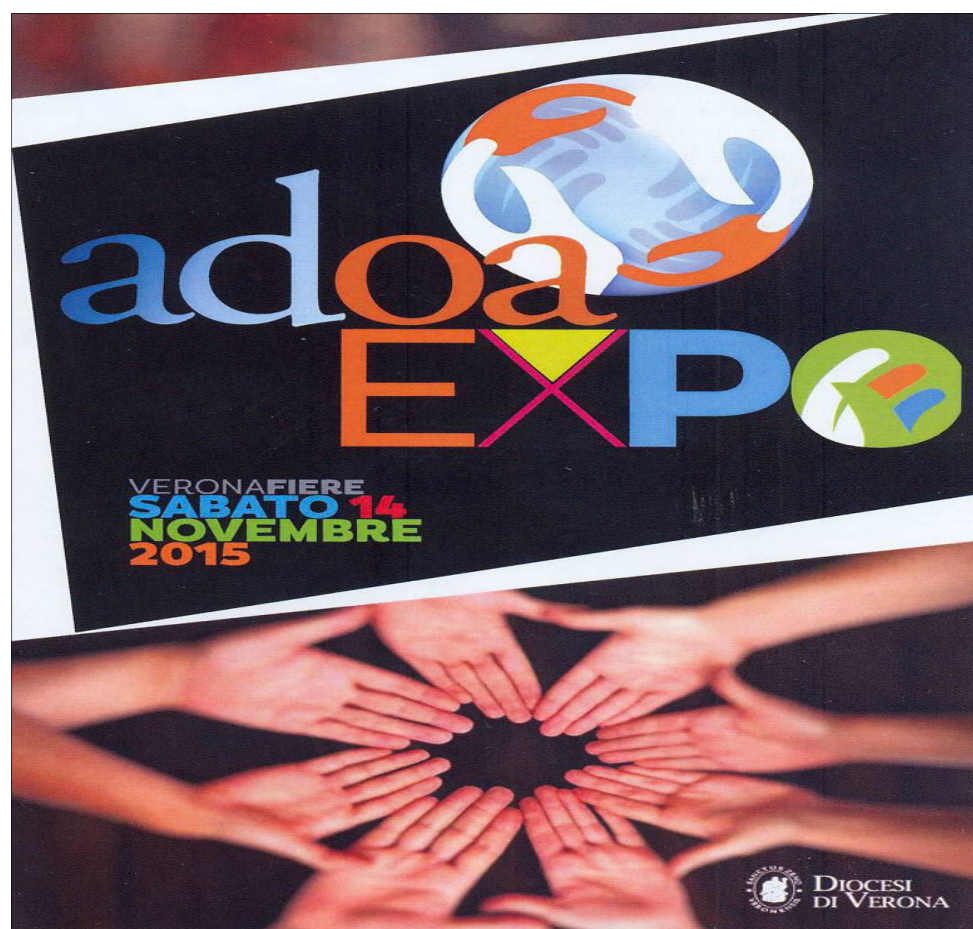
L'ATTENZIONE VERSO I BISOGNOSI

Nell'incontro svoltosi il 14 novembre a Veronafiere si è data occasione a tutti coloro che appartengono ad Adoa e alla società civile di mettersi in relazione, di conoscersi e condividere le proprie esperienze e riflettere sul proprio ruolo nella società odierna.

La lettura della parabola del "Buon Samaritano" proposta da monsignor Carlo Vinco, è stata l'input della giornata per comprendere che siamo tutti chiamati come persone a saper coniugare il cuore davanti a ogni ferita e situazione di bisogno, con un'attenzione alle evoluzioni e criticità anche delle povertà che diventano stabili nel tempo. **A noi spetta il compito di saper proporre accoglienza e razionalità nell'utilizzo delle risorse che facciamo veramente il bene.**

PRIMA L'UOMO E POI IL PROFITTO

Un'altra importante riflessione è quella sulla cultura attuale che male interpreta il significato delle parole, nello specifico della parola economia, spesso basata sullo scarto. Il prof. Silvano Petrosino ha aiutato tutti a rivedere il significato profondo di questa parola. Economia come *casa*, luogo di intimità in cui ogni persona è accolta senza censura e senza vergogna, e come *legge*, nel suo significato primario di dividere secondo un principio di

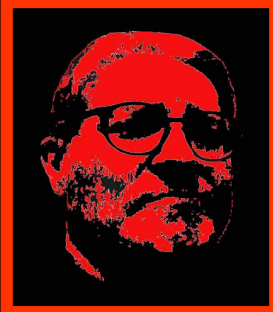


convenienza. Quindi l'economia sta a significare l'azione dell'uomo che divide secondo il principio della casa, cioè che tenga conto dell'altro; per questo motivo il suo messaggio finale è quello di "scartare la cultura dello scarto" che non tiene certo conto del valore delle cose e degli altri, ma vede interpretare l'economia secondo la logica del profitto che se diventa il solo e unico obiettivo si trasforma in business in cui c'è chi lo fa e chi lo subisce. Come dice la dottrina sociale della Chiesa: che indica "il primato dell'uomo sul capitale e il lavoro".

Infine, il presidente di Adoa, **monsignor Giampietro Fasani**, ci ha invitati a guardare verso un nuovo umanesimo che ci può portare a creare incontro, dialogo, solidarietà, condivisione con tutte le realtà che pongono la relazione con l'altro al centro delle loro attività.

Ha così preso il via un pomeriggio di incontro tra tutte le realtà attraverso gli stand espositivi e tre tavoli di lavoro sulle aree di azione di Adoa: area anziani, disabilità e opere di carità. I temi sono stati vari, sviluppati con il contributo di tutti e poi condivisi. Dal progetto educativo assistenziale a quello assistenziale individuale per l'area anziani, al linguaggio e alle parole nella disabilità e all'inclusione nella città di Verona per le opere di carità. Si può dire che non soli ma insieme abbiamo guardato e possiamo guardare negli occhi il futuro.

Andrea Trivellon
Coordinatore Piccola Fraternità
Isola della Scala



Liberamente

FERMARE LA STRAGE DELLA DISPERAZIONE

E' la seconda volta che mi vedo costretto ad occuparmi di un caso di cronaca: l'omicidio-suicidio di un padre che disperato, in provincia di Mantova, approfittando dell'assenza della moglie ricoverata in ospedale, ha soffocato il figlio gravemente disabile e si è quindi impiccato alla ringhiera del balcone di casa.

Non sono passati neanche due anni dal duplice omicidio del figlio e della moglie da parte di un altro padre e marito di 77 anni, condannato in seguito a scontare una pena di 10 anni.

Anche in questo caso, per rispetto, non riporterò i nomi dei protagonisti.

Del resto il mio scopo non è quello di solleticare il "voyeurismo mediatico" della gente. Voyerismo peraltro già abbondantemente stimolato da un'informazione sempre più morbosamente e non disinteressatamente avvinghiata al clamore legato alla drammaticità di eventi personali che investono come cicloni l'esistenza di persone con disabilità e delle loro famiglie.

Se mi occupo ancora di questo tipo di eventi è perché ritengo ingiusto che le famiglie composte da genitori anziani che accudiscono, nella più assoluta solitudine, uno o più familiari affetti da disabilità gravi, siano indotte a gesti disperati per la paura che, dopo la loro scomparsa, i loro cari vengano abbandonati all'alienazione di un'esistenza priva di affetti e di assistenza adeguata.

E' assolutamente indispensabile e urgente che il Parlamento calendarizzi e approvi nel più breve tempo possibile la proposta di legge Argentin sul



L'onorevole Ileana Argentin, proponente del d.d.l. sul "Dopo di noi"

"Dopo di noi", peraltro già approvata in Commissione affari sociali della Camera dei deputati.

Sembra che finalmente le cose stiano per cambiare e la risposta che tante famiglie attendono da anni debba presto arrivare.

Il Governo avrebbe inserito un fondo di 90 milioni di euro dedicato al finanziamento del "Dopo di noi" nella legge di stabilità. Non eccessivo, obiettivamente, ma meglio che niente!

E se non è stato possibile evitare la tragedia accaduta nel mantovano, mi auguro sia possibile, quanto prima, contribuire a salvare tante vite innocenti e a portare un po' di luce nelle esistenze di tante famiglie che aspettano e meritano il sostegno di tutti noi. Cari genitori non mollate!

Il **"Dopo di noi"** supporterà le vostre fatiche di una vita e garantirà il futuro dei vostri figli.

Giorgio Malagoli

Una persona non è la sua malattia!

Con un'importante Sentenza, il Consiglio di Stato ha ribaltato una precedente decisione del Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) della Lombardia, affermando sostanzialmente che i Centri Diurni Disabili non sono servizi sanitari e che le persone con disabilità sono appunto "persone" e non "malati". Anche la Federazione LEDHA (Lega per i Diritti delle Persone con Disabilità), ha sostenuto la lunga battaglia legale che ha portato a tale risultato.



"HAND IN FORMA"

Servizio gratuito di informazione e consulenza alle persone con disabilità e alle loro famiglie

(convenzionato con il Comune di Isola della Scala)

APERTO AL PUBBLICO

TUTTI I LUNEDI

DALLE ORE 15,30 ALLE ORE 18,00

TEL. 388 7851019

e-mail: handinforma@gmail.com

**A un anno dalla morte del noto scrittore e blogger
impegnato nell'associazionismo e sui temi della disabilità**

IMPORTANTE RICONOSCIMENTO DI MILANO A BOMPREZZI

La LEDHA, la Lega per i diritti delle persone con disabilità che costituisce la componente lombarda della FISH (Federazione italiana per il superamento dell'handicap) segnala che l'amico Franco Bompreszi, scomparso il 18 dicembre dello scorso anno, è stato iscritto tra i cittadini illustri e benemeriti di Milano, nel cimitero monumentale del capoluogo lombardo. Franco era stato per qualche tempo anche collaboratore esterno del nostro giornalino.

Il 2 novembre scorso, festività dei defunti, il nome di Franco Bompreszi è stato dunque iscritto nel "Pantheon" di Milano, come deciso dalla commissione consultiva del Comune per le onoranze al "Famedio".

Quest'ultima costruzione si trova esattamente all'entrata principale del cimitero monumentale di Milano, ed era stata pensata inizialmente per essere una chiesa, ma dal 1870 viene utilizzata come luogo di sepoltura per italiani illustri come Alessandro Manzoni e Carlo Cattaneo. Nel Famedio vengono ricordate anche altre importanti figure legate al capoluogo lombardo, seppure sepolte in altri luoghi, come Giuseppe Verdi.

Tra i nomi più recenti, vanno segnalati l'esploratore Ambrogio Fogart, la poetessa Alda Merini, l'attrice teatrale Franca Rame e il cantautore Enzo Jannacci.



Franco Bompreszi

Dal 2 novembre, insieme ai nomi di altre ventinove personalità, vi è stato aggiunto anche quello di Franco Bompreszi. Ne siamo vivamente felici e anche noi lo ricordiamo con riconoscenza e commozione. **(m.g.)**

GRAZIE ALLA S.C. LUPATOTINA

Ringraziamo vivamente la Società Ciclistica Lupatotina che, anche quest'anno, ci ha onorato portando sulle proprie divise il logo di "Gr.i.d.a." e devolvendo a favore delle nostre attività la donazione di euro 200,00.



www.piccadillyviaggi.it

PICCADILLY VIAGGI

Via C. Battisti, 21/c
37063 Isola d. Scala (VR)
tel.: 045.6630540
fax: 045.6630552



Spazio

fish
onlus

PUBBLICATO IL TESTO DELLA “LEGGE EUROPEA SULL’ACCESSIBILITÀ”

La Commissione Europea ha pubblicato il testo dell’“European Accessibility Act”, che dopo un iniziale periodo di consultazione, imbrocherà il regolare percorso che lo porterà a diventare una Legge europea a tutti gli effetti.

«Abbiamo apprezzato molto che il commissario europeo Marianne Thyssen abbia voluto rendere pubblico il testo dell’**European Accessibility Act** (“Legge Europea sull’Accessibilità”) prima della fine di questo 2015. E dal 3 dicembre scorso, in occasione della Giornata internazionale delle persone con disabilità, centrata quest’anno proprio sui temi dell’**accessibilità** e dell’**empowerment** (“crescita dell’autoconsapevolezza delle persone con disabilità”), questa Legge può realmente contribuire all’empowerment delle persone con disabilità, migliorando la libertà di movimento delle medesime, dei beni e dei servizi nei singoli Stati». Così Yannis Varadkastanis, presidente dell’EDF, il Forum Europeo della Disabilità che rappresenta ottanta milioni di cittadini con disabilità dell’Unione Europea, commenta con soddisfazione la pubblicazione avvenuta ieri, da parte della Commissione Europea, del testo dell’**European Accessibility Act**, ciò che era stato anche al centro della Campagna “Freedom of movement” (“Libertà di movimento”), condotta negli ultimi tre anni dallo stesso Forum.

DALLE PAROLE AI FATTI

«Nei prossimi mesi – aggiunge Vardakastanis – lavoreremo in modo serrato insieme alle Istituzioni Europee, alle organizzazioni nostre partner e agli altri portatori d’interesse del settore, per rendere concretamente significativo questo pezzo di legislazione continentale, nei confronti di 80 milioni di persone europee con disabilità».

A tal proposito, infatti, la Commissione Europea ha messo



in agenda un iniziale periodo consultivo di otto settimane, durante il quale le varie organizzazioni – compreso naturalmente l’EDF – produrranno una loro dettagliata analisi del testo pubblicato, che successivamente imbrocherà la strada di una normale procedura legislativa, coinvolgendo sia il Parlamento che il Consiglio Europeo. Vale senz’altro la pena ricordare in conclusione che la pubblicazione del testo dell’**European Accessibility Act** da parte della Commissione Europea è stata conseguente alle **raccomandazioni** prodotte qualche mese fa dal Comitato ONU sui Diritti delle Persone con Disabilità – l’organismo che segue negli anni l’applicazione nel mondo della Convenzione ONU sui Diritti delle Persone con Disabilità – quale passo necessario per una migliore implementazione della Convenzione stessa. (S.B.) - fonte *Superando.it*



CESTARO

FEDERICO CESTARO
335 8304316

VENDITA - OFFICINA - CARROZZERIA - NOLEGGIO

37063 ISOLA DELLA SCALA (VR) - Tel. 045 7300613 - Fax 045 6632294
www.autocestaro.it - info@autocestaro.it



Barriere architettoniche

SI PROCEDE COL PIANO DI ELIMINAZIONE DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE

E' da tempo che ci lavoriamo, è da tempo che abbiamo coinvolto il Comune e diverse altre realtà locali per identificare e abbattere gli ostacoli presenti nel nostro paese. Ma mai come oggi siamo stati così orgogliosi di essere protagonisti di una progettualità che si sta sviluppando concretamente nei luoghi dove viviamo e ci spostiamo quotidianamente. E' grazie alla sensibilità di Davis Leardini, assessore ai lavori pubblici, se si è riusciti a creare un gruppo di studio e di lavoro che ci aiuterà non solo raggiungere il traguardo di eliminare le barriere attraverso il progetto del Peba (Piano di eliminazione delle barriere architettoniche) ma soprattutto a promuovere la cultura della sensibilizzazione ad ampio raggio.

«Attraverso questo progetto, abbiamo avviato una fase di studio. È stato deciso di mappare, a stralci, la rete urbana e gli edifici del paese, cercando nel tempo di eliminare tutte le barriere architettoniche esistenti - afferma l'assessore Leardini - barriere che mettono in difficoltà le persone disabili, le famiglie con bambini piccoli, le persone anziane e tutti coloro che hanno problemi motori. Un'opera suddivisa in vari settori: nel primo che riguarda il centro storico, sono state individuate 14 aree di intervento e circa 200 azioni che vanno dal singolo smussamento di un marciapiede, al grande intervento negli edifici ormai datati».

«In collaborazione con la Polizia locale, l'Istituto comprensivo, Gr.i.d.a., i Leo, il CSI - continua l'Assessore Leardini - abbiamo intenzione di dare il via a un progetto di informazione e sensibilizzazione coinvolgendo le scuole primarie.

Nella prima fase cercheremo di spiegare e di far provare ai bambini, attraverso attività ludiche, che cos'è la disabilità : tramite il progetto "Kairós" dei Leo e grazie alla "La grande sfida" del CSI. La seconda fase sarà quella informativa: le associazioni del territorio, i vigili urbani, spiegheranno ai bambini cosa sono le barriere architettoniche e comportamentali, sensibilizzandoli così a una corretta attenzione. La terza fase verrà definita "guerriglia urbana", i bambini saranno dotati di adesivi con il simbolo dell'iniziativa, che dovranno attaccare dove vedranno una barriera in centro paese. In questo modo svilupperanno un'attenzione e una sensibilità particolare e sarà uno stimolo anche per i cittadini adulti».

Tutti i cittadini potranno collaborare alla segnalazione di eventuali barriere, poiché in alcuni posti strategici del paese (farmacie, studi medici,



Davis Leardini, assessore ai lavori pubblici del Comune di Isola della Scala

biblioteca, ecc.) ci saranno delle schede di valutazione disponibili anche sul sito del Comune. In questo modo verrà completata e integrata la prima fase di studio e verranno dati gli input per le zone periferiche del paese e le frazioni. «Un piano così impegnativo ha sicuramente bisogno di tempo per essere realizzato, è necessario uno studio approfondito. La mia speranza è quella di presentare presto il progetto definitivo e di realizzare il primo intervento entro quest'anno».

La nostra associazione esprime viva soddisfazione per quanto affermato dall'assessore Leardini e lo incoraggia a proseguire senza indugio nel cammino intrapreso. Coglie perciò l'occasione per ringraziarlo per l'impegno sin qui dimostrato, così come ringrazia anche tutti i consiglieri comunali che hanno approvato, il 30 ottobre 2012, la mozione presentata sull'argomento dal consigliere Renzo Gasparella, importante passo istituzionale di partenza dell'attuale percorso.

Mauro Gavioli





LA PAGINA DEL DIABETE

A CURA DELL'ASSOCIAZIONE DIABETICI ISOLANA

(Sede Sociale c/o Palazzo Rebotti - Via Rimembranza, 9 - 37063 Isola della Scala - tel. 334.3164979)



LA META' DEI DIABETICI NON SA DI ESSERLO

Si è celebrata il 14 novembre le giornate mondiali del diabete 2015
Promosse iniziative di sensibilizzazione anche nel comune isolano

La giornata mondiale del Diabete è nata come risposta all'epidemia mondiale di diabete mellito; sono, infatti, stimati 387 milioni di persone nel mondo affette da questa malattia, con previsione di aumento del 53%, cioè 592 milioni, nel 2035; è stato calcolato che ogni 10 secondi nel mondo ci siano due diabetici in più (IDF Atlas, 2014). Questa malattia ha degli inevitabili ricarichi umani, soprattutto per riflessi sulla qualità di vita, e sociali per il costo della malattia (soprattutto delle sue complicanze e dei ricoveri ospedalieri). Ogni anno il 14 novembre si celebra la giornata mondiale del diabete per cercare di porre all'attenzione del mondo il problema diabete; la data non è casuale ma corrisponde al giorno di nascita di Frederick Banting, uno degli scopritori dell'insulina. Nel Veneto si calcola ci siano 310 mila persone con diabete mellito di cui 57.000 in provincia di Verona, ma anche circa la metà che è diabetica e non sa di esserlo. La maggior parte di loro può e vuole tenere sotto controllo il diabete.

La giornata mondiale del diabete è la più grande manifestazione del volontariato. Sono previsti, in 500 città d'Italia, eventi organizzati dalle associazioni di persone con diabete, associazioni di medici, di infermieri e di altri professionisti e organizzazioni quali la Croce Rossa, Alpini etc. Tutti prestano il loro impegno come volontari.

L'edizione 2015 della Giornata prevede anche un'iniziativa per favorire l'accoglienza e la sicurezza a scuola, dell'alunno con diabete.

Ogni anno la giornata sceglie uno slogan, quest'anno è stato scelto, con l'aiuto di tutte le Associazioni comprese quelle delle persone con diabete, **"muovi i fili del diabete"** perché la persona con diabete deve agire a vari livelli per gestire nel modo migliore la sua vita e migliorarne la qualità. Agire vuol dire muovere dei fili che rischiano di limitarlo. Nelle sue scelte dovrà impostare una modifica graduale ma continua nell'alimentazione, nell'esercizio fisico, nell'automonitoraggio e nella terapia.

Ha diritti nel mondo del lavoro e della scuola ma anche diritto ad un'assistenza appropriata.

Muovi i fili del diabete è un invito a cambiare e a far cambiare".

Anche quest'anno l'associazione Diabetici Isolana ha attivamente partecipato alla Giornata Mondiale del Diabete organizzando un incontro presso l'Aditorium S. Maria Maddalena, con il patrocinio del Comune di Isola della Scala, con l'intervento di medici specialisti (Dott. Aldo Morea e Dott.ssa Maria Grazia Zenti) offrendo il controllo gratuito della glicemia e della pressione arteriosa e distribuendo materiale



informativo; è stato possibile rilevare glicemie sicuramente elevate in persone che non sapevano di essere affette da diabete mellito e che sono state invitate a rivolgersi al medico curante.

Anche in questo caso si è evidenziato come il diabete mellito è spesso subdolo per cui va ricercato attivamente (nel mondo per ogni diabetico noto c'è un diabetico che non sa di esserlo: dati IDF rilevabili sul sito www.idf.org/diabetes_atlas, cercando l'Atlas 2014).

Dr. Aldo Morea
Medico Endocrinologo

Realtà territoriali

AMA, CUORE E MANI CHE AIUTANO

A Bovolone l'Associazione mani amiche ha creato una rete di relazioni e integrazione che finanzia le proprie attività con la raccolta tappi

Iniziamo, con questo numero, un viaggio tra le associazioni del territorio che si occupano di disabilità con l'obiettivo di conoscere meglio quelle realtà che spesso operano in ombra ma rappresentano un importante punto di riferimento per le famiglie che vivono quotidianamente le difficoltà legate al mondo della disabilità. Partiamo dall'Ama di Bovolone che ci viene raccontata da Claudia Toffali, presidente dell'associazione.

L'associazione Ama (Associazioni mani amiche) di Bovolone nasce nel 2004 dall'esperienza di un gruppo di genitori di ragazzi diversamente abili che si sono trovati a condividere esperienze di vita quotidiana.

Attraverso un percorso di auto mutuo aiuto il gruppo ha sperimentato l'importanza della solidarietà tra famiglie e comunità.

L'obiettivo principale dell'associazione è promuovere l'inclusione e le relazioni tra i ragazzi e tra questi e la comunità.

I genitori si incontrano ogni primo lunedì del mese presso Villa Panteo Zampieri a Bovolone per confrontarsi sulle varie problematiche e darsi reciproco aiuto e sostegno.

Oggi l'associazione che conta circa 25 famiglie, accoglie le esigenze dei ragazzi e giovani offrendo diverse attività creative e ricreative quali: arte terapia, ippoterapia, piscina, canoa, musicoterapia, psicomotricità, bocce.

La nostra attività viene autofinanziata attraverso la raccolta di tappi di plastica che abbiamo attivato anche nelle scuole del territorio coinvolgendo così molti ragazzi e le loro famiglie.

Al momento i tappi sono raccolti nelle scuole di Bovolone, Villafontana nelle contrade di Bovolone, per esempio Crosare, alla scuola primaria Dall'Oca Bianca a Verona e perfino a Roma.

Il programma per il prossimo anno prevede, oltre alle solite attività continuative, una gita a Monza all'autodromo per partecipare alla manifestazione "6 Ruote di Speranza", la stampa di un calendario con le foto dei nostri ragazzi, alcuni incontri con la dottoressa Irene Fiorini sul tema dell'affettività che coinvolge genitori e ragazzi. Chi desiderasse mettersi in contatto con noi è sempre il benvenuto.



Alcuni momenti delle attività formative e ludiche dell'Associazione mani amiche di Bovolone

L'associazione è iscritta all'Ufficio regionale delle organizzazioni di volontariato (CF 93163370237-n. Registro 11580) e ha sede in via S Pierino, 3 - 37051 Bovolone.

Per informazioni:

www.associazionemaniamiche.altervista.org

Claudia Toffali



new life for your eyes

Via Guglielmo Marconi, 2 - 37063 Isola della Scala (VR)

tel./fax: 045 730 0779



Volontariato e terzo settore

GIORNATA MONDIALE DEL VOLONTARIATO MATTARELLA: "FATE PARTE DELL'ITALIA MIGLIORE"

***L' Anniversario in nome di Rita Fossaceca testimone
di un grande patrimonio di solidarietà e umanità***

La giornata mondiale del volontariato in Italia quest'anno si è celebrata il 5 dicembre nel ricordo di Rita Fossaceca, la dottoressa uccisa in Kenya dove si occupava di un orfanotrofio.

"Care volontarie, cari volontari - ha detto il presidente della Repubblica celebrando l'anniversario che si celebra del 1985 nei Paesi dell'Onu - fate parte dell'Italia migliore. Siete un esempio per tutti gli italiani e potete esserne fieri". "Mi permetto di dirvi di continuare - ha aggiunto - di andare avanti, anche quando le difficoltà sembrano insormontabili. Anche quando ci si può sentire sfiduciati perché le cose non vanno come si vorrebbe".

Secondo il capo dello Stato è "fondamentale" che il messaggio dei volontari "arrivi a un numero sempre più largo di giovani, ai quali - ha osservato - poter passare idealmente il testimone di un patrimonio di solidarietà e umanità di grande valore".

Il volontariato, ha aggiunto, Mattarella, "è una grande risorsa per il nostro Paese. Una ricchezza che non si può calcolare soltanto in termini economici". La passione dei volontari e la loro opera "costituiscono elemento fondamentale per il bene della nostra società. Lo Stato - ha quindi concluso il presidente della Repubblica - da solo non basta. Sappiamo che molte volte i volontari, specialmente in stagioni

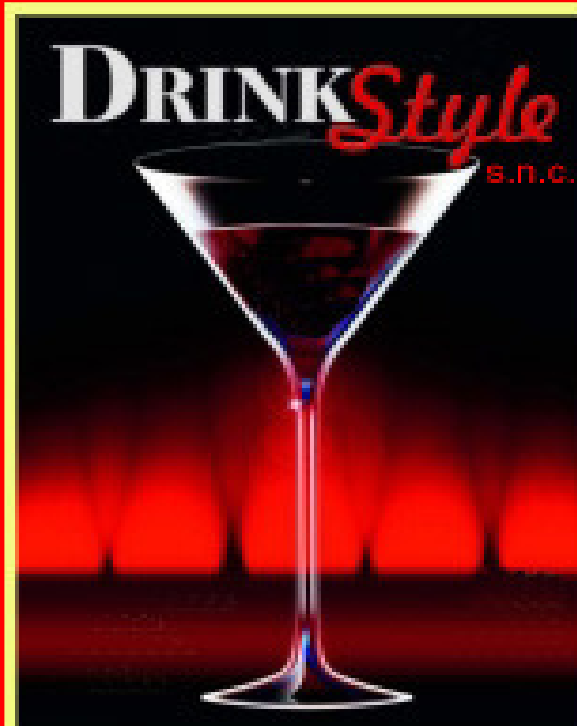


Un momento della "Festa del volontariato", il 5 dicembre 2015 alla presenza del Capo dello Stato, Sergio Mattarella

difficili, si sono trovati a surrogare carenze pubbliche".

"E' necessario - ha detto Mattarella - rafforzare la solidarietà e la coesione, di cui voi volontari siete testimoni e portatori", in questo periodo "in cui la paura aumenta, in cui cresce la tentazione di chiudersi nei propri steccati. In cui, nonostante segni positivi di ripresa, la crisi economica degli anni appena trascorsi fa ancora sentire i suoi pesanti effetti, specialmente tra le categorie più svantaggiate".

Raffaella Veronesi



**Via Garibaldi, 10
37063 Isola della Scala
(Verona)
Cell.: 3296854831**

Sanità e assistenza

LUCI E OMBRE SULLA NOSTRA SANITA'

Napoleone Bonaparte, imperatore dei francesi, ma figlio, sia pure anomalo, di quella rivoluzione borghese che produsse comunque anche la prima forma di democrazia parlamentare moderna d'Europa, sosteneva che ci sono degli ambiti nei quali il ruolo pubblico non può essere messo in discussione e non deve produrre profitto.

Tali ambiti dovrebbero rimanere estranei alle logiche di mercato.

Essi sono: la pubblica sicurezza, l'amministrazione della giustizia, l'amministrazione degli istituti carcerari, la difesa della sicurezza nazionale, la pubblica istruzione, la sanità e l'assistenza.

A questo aggiungere il sistema pensionistico, istituito più tardi, per la prima volta, nel 1889, dal cancelliere tedesco Otto Von Bismark, che dovrebbe garantire la sussistenza dei lavoratori oltre l'età limite superata la quale essi non possono più esercitare la professione.

Il benessere sociale e la buona convivenza civile dipendono da queste salvaguardie, che non possono continuare ad essere considerate solo ed esclusivamente "spesa improduttiva" poiché immettono comunque nel circuito risorse per l'incremento del mercato interno, creano occupazione e contribuiscono al mantenimento della pace sociale. La libera imprenditoria e l'iniziativa privata, più in generale, possono crescere, svilupparsi e creare ricchezza solo se l'intero sistema sta in equilibrio.

LA RIORGANIZZAZIONE

Riprendiamo alcune considerazioni trattate nel numero precedente a proposito della nostra sanità regionale.

Avevamo affermato di condividere la riduzione dell'attuale ridondante numero di Ulss presenti nel Veneto e lo riconfermiamo. La scelta di portarle ad una sola per ogni ambito provinciale ci sembra tendenzialmente corretta. Magari si potrà eventualmente valutare un'ideale articolazione amministrativa per le esigenze di alcuni territori ubicati in zone particolarmente disagiate. Ridurre il numero di aziende sanitarie non deve significare, tuttavia, ridurre i servizi socio-sanitari ai cittadini, bensì ridurre il numero di centri di potere, di apparati amministrativi e la spesa pubblica che essi comportano.

Altrettanto opportuna sembra l'istituzione di una centrale



unica degli acquisti.

Tale struttura dovrebbe espletare le procedure di gara per l'acquisizione di forniture e servizi aggregate sopra soglia comunitaria per le strutture della Regione e per gli altri Enti regionali; l'acquisizione di forniture e servizi aggregati per le Aziende Sanitarie regionali; l'eventuale acquisizione delle forniture e dei servizi aggregati per gli altri enti pubblici del territorio regionale.

L'importante è che le gare d'appalto vengano gestite nella massima trasparenza e regolarità.

I risparmi così realizzati, a nostro avviso, dovrebbero però venire reinvestiti all'interno del comparto per omogeneizzare e migliorare l'offerta sanitaria territoriale, evitando disparità di trattamento tra gli utenti della nostra regione.

SEMENTI
BONO
 Prodotti per l'agricoltura

Via Pompei, 6

37063 Isola della Scala (VR)

Tel. 045.7300124 - Fax 045.730052

I PUNTI NEVRALGICI

Perplessità suscita invece l'annunciata creazione di una super azienda (una sorta di holding) denominata "Azienda zero" nella quale centralizzare molte funzioni attualmente gestite dalle singole aziende. C'è il sospetto che si voglia creare un nuovo carrozzone di cui si fatica a comprendere la funzione. Questo inoltre significherebbe uno svuotamento di fatto di ogni autonomia gestionale della sanità territoriale, già oggi scarsa, dirottando ciò che ne rimane a un nuovo organismo amministrativo, affidato ad una sorta di super burocrate, dipendente esclusivamente dal Governatore.

Una corretta gestione politico-amministrativa dovrebbe contemplare una ripartizione e un bilanciamento dei poteri e delle funzioni: la Regione dovrebbe avere compiti di programmazione, di ripartizione delle risorse e, successivamente, di controllo sulla spesa e sul conseguimento degli obiettivi; le aziende sanitarie, funzioni gestionali. Conseguentemente pensiamo che i direttori generali, scelti in base a precisi e qualificanti requisiti di professionalità, dovrebbero essere espressioni dei territori, e la Conferenza dei sindaci o l'eventuale nuovo organismo che dovesse sostituirla, dovrebbe poter esprimere pareri maggiormente vincolanti.

Ci sembra peraltro abbastanza poco coerente, invece, l'atteggiamento della nostra amministrazione regionale che, da un lato chiede maggiore devoluzione di poteri dal Governo centrale mentre, dall'altro, concentra su di sé ogni competenza territoriale.

Concordiamo sul fatto che tutte le Regioni dovrebbero opportunamente applicare il criterio virtuoso dei **"costi standard"**, ma riteniamo che si dovrebbero anche identificare dei precisi **"standards di qualità"** relativamente alle forniture di beni e servizi, sottoponendo tutti gli appalti delle aziende sanitarie a stringenti controlli di gestione, di legittimità e legalità da parte di autorità anticorruzione.

Anche questo è un modo corretto di "fare risparmio", senza mettere necessariamente in discussione i livelli delle prestazioni ed i servizi sanitari ai cittadini.

Negli ultimi vent'anni è stato posto più volte mano al piano ospedaliero pubblico, smantellando gran parte degli ospedali esistenti ed edificandone o potenziandone altri, senza tenere conto dei reali bacini di utenza. Talvolta si è ricorso con eccessiva disinvoltura al project financing che, pur consentendo la realizzazione di opere pubbliche nell'immediato, non ha comportato affatto risparmi sostanziali per gli enti.

E' stata inoltre finanziata e si continua a finanziare acriticamente la sanità privata, mediante convenzioni su misura, invece di investire nel potenziamento e miglioramento di quella pubblica. Sia chiaro non siamo contrari ad un sistema integrato pubblico-privato, ma non può essere quest'ultimo a dettare le priorità.

A parte la creazione di due o tre poli regionali di eccellenza, dei quali va certamente riconosciuta l'utilità (magari un po' meno la scelta della loro ubicazione), e che tuttavia non hanno la funzione né la possibilità di assorbire tutta la domanda non altamente specialistica, va detto che l'offerta di strutture sanitarie di primo livello sui territori è oggi decisamente sottodimensionata e malposizionata



rispetto alle effettive necessità della popolazione.

In particolare le estreme periferie delle aree provinciali sono quasi completamente prive di strutture socio-sanitarie (sia ospedaliere che distrettuali). Ciò ha comportato una diminuzione dei servizi di diagnostica strumentale e un inevitabile aumento delle liste d'attesa, vera manna dal cielo per gli operatori privati, ma altrettanto vera iattura per le fasce meno abbienti della popolazione, costrette ad attendere tempi incongrui anche per prestazioni non differibili, oppure a rinunciare perché non in grado di sostenere i relativi costi.

Si tenga presente che la spesa complessiva sostenuta dai cittadini, a livello nazionale, secondo il rapporto 2015 della Corte dei conti, è stata nel 2014 pari a tre miliardi di euro, per farmaci, visite, esami specialistici e prestazioni di pronto soccorso.

Di questi tre miliardi, un miliardo e mezzo è rappresentato da tickets sui farmaci. Tale spesa, secondo l'Aifa (Agenzia italiana del farmaco) è destinata a salire del 4,2% nell'anno in corso.

Il ticket per prestazioni specialistiche ammonta, sempre per il 2014, a un miliardo e quattrocentocinquante milioni di euro, di cui poco più di cinquanta milioni per ticket di Pronto soccorso e trenta per altre prestazioni.

Sempre secondo il rapporto della Corte dei conti nel 2014 gli italiani mediamente hanno pagato 48,6 euro di tickets a testa, mentre in Veneto gli euro pro capite sborsati sarebbero 63,8 ponendoci in vetta alla classifica delle regioni più care.

Secondo un'indagine del Censis gli italiani pagano di tasca propria circa il 18% della spesa sanitaria totale, cioè circa cinquecento euro pro capite all'anno (tra tickets e pagamento completo delle prestazioni).

Nel 41,7% delle famiglie, per effetto delle liste d'attesa, almeno una persona ha dovuto rinunciare ad una prestazione sanitaria. Anche secondo l'Agenzia sanitaria nazionale circa nove milioni di cittadini avrebbero rinunciato alle cure.

La creazione delle aziende sanitarie provinciali dovrebbe essere un'ottima occasione per ripensare la distribuzione dei servizi sul territorio. (g.m.)



JAKAJ DEDA

PAVIMENTI INDUSTRIALI - STAMPATI
LAVORI EDILI IN GENERE

cell 3487930928

Via del Lavoro, n° 19

37063 ISOLA DELLA SCALA (VR)





Psiche e dintorni

UNA CAREZZA AL GIORNO TOGLIE IL MEDICO DI TORNO...

“E’ Natale e a Natale si può amare di più”, così afferma un noto spot pubblicitario. E se, invece, ci aprissimo all’affettività ogni giorno dell’anno? Siamo manchevoli di gesti amorevoli e faticiamo a comprendere che **il contatto è terapeutico**. Il piacere di un gesto affettuoso gratifica e nutre non solo il neonato, ma ogni persona in qualsiasi fase del ciclo vitale. Ma oggi preferiamo incontrarci virtualmente sui social network, perdendo così il vero calore di uno sguardo e di un abbraccio. Molti studi hanno confermato che la deprivazione del contatto e del nutrimento affettivo in tenera età provoca danni nello sviluppo evolutivo. Renè Spitz, neuropsichiatra infantile, nei primi anni del 900, osservò che molti bambini abbandonati in orfanotrofio, nonostante fossero nutriti e puliti, ma deprivati del contatto materno, si lasciavano lentamente morire. Altri manifestavano sintomi simili a chi viveva un lutto: crisi di pianto, insonnia, basse difese immunitarie, inespressività del volto. Questi studi confermarono come il bambino non abbia

bisogno soltanto di cure materiali, ma soprattutto di un legame affettivo con la propria madre. Toccare sin dall’origine della vita è, quindi, un bisogno primario. Il contatto ha un immenso potere comunicativo e genera effetti benefici: riduce il senso di solitudine, il disagio, la percezione del dolore, la tensione muscolare; aumenta l’ossitocina e stimola la circolazione sanguigna. Oggi molte tecniche di contatto affettivo vengono applicate nelle diverse fasi della vita: dal neonato, alla donna in gravidanza e nelle cure di fine vita. Quindi, essendo il contatto affettivo un importante canale per trasmettere le proprie emozioni, è curioso notare come, non a caso, il tatto sia il primo senso che l’uomo sviluppa e l’ultimo che perde: ciò significa che esso rimane intatto perché ne abbiamo bisogno! Ci consente di stabilire legami e di tastare il mondo che ci circonda. Con l’occasione, auguro buone feste e più carezze e abbracci a tutti!

Francesca Miozzi
psicologa



COLTIVAZIONE FUNGHI

Boschi & Castagna
Via Pisona, 10 Isola della Scala

**Lo spaccio aziendale per la vendita dei funghi
è aperto nei seguenti giorni:**

**dal Lunedì al Venerdì dalle ore 8:30 alle 12:30 e dalle 14:30 alle 18:30
Sabato dalle ore 8:30 alle 12:30 e dalle 15:00 alle 17:30**



www.boschiecastagna.it - Tel./Fax 0456639413

Patologie

AUTISMO-AUTISMI, IL PERCORSO TERAPEUTICO (3^ parte)

La qualità del percorso terapeutico è garantita: dal coinvolgimento dei genitori; dalla scelta in itinere degli obiettivi intermedi da raggiungere e quindi degli interventi da attivare; il coordinamento, in ogni fase dello sviluppo, dei vari interventi individuati per il conseguimento degli obiettivi; la verifica delle strategie messe in atto all'interno di ciascun intervento.

Si raccomanda un intervento precoce e intensivo, che tenga conto della necessità di intervenire sul disturbo dell'*intenzionalità* del bambino.

È importante quindi lavorare precocemente non nel senso dell'*addestramento comportamentale*, ma proprio dello sviluppo dell'intenzionalità motoria e comunicativa autonoma.

Le persone con un importante disturbo della comunicazione, come nel DSA, nei disturbi con gravi difficoltà recettive e anche nella disprassia verbale, possono anche beneficiare, come suggerisce Rapin, di supporti cognitivi quali le tavole di comunicazione, del linguaggio dei segni, dell'apprendimento del linguaggio usando il computer, della lettura di materiale didattico illustrato predisposto e di altri strumenti comunicativi.

Tali supporti devono essere forniti precocemente, al fine di:

- aumentare il livello dell'apprendimento del

linguaggio;

- sfruttare al massimo il periodo utile per l'apprendimento del linguaggio del bambino;
- minimizzare le conseguenze comportamentali secondarie a un'inadeguata capacità di comunicazione;
- anticipare le difficoltà potenziali successive con l'acquisizione del linguaggio scritto.

L'impiego mirato dei farmaci è volto alla riduzione o all'estinzione di alcuni comportamenti problematici, o di disturbi clinici associati come l'epilessia e i deficit di attenzione, col fine di evitare ulteriori aggravamenti clinici o per migliorare la qualità della vita.

Tra le tipologie di intervento psicologico più diffuse e potenzialmente efficaci nella gestione clinica del disturbo e nella riduzione delle sue conseguenze funzionali, vi sono le logiche **Applied behavior analysis** (ABA) (tra cui si ricorda l'*Early Intensive Behavioural Intervention* (EIBI), ideato dal professor **Ole Ivar Lovaas** della UCLA), il metodo TEACCH, e gli approcci cosiddetti "Eclettici". Recenti review hanno evidenziato tassi complessivi di efficacia piuttosto simili tra i vari approcci; in ogni caso, le tipologie di intervento clinico maggiormente utili sono solitamente di tipo intensivo, dovrebbero essere avviate il più precocemente possibile, e necessitano di essere proseguite per periodi di tempo piuttosto prolungati.■



NOVAMIND s.n.c.

make IT easy

Via Vittorio Veneto, 3
37063 Isola della Scala (VR)
Tel.: 045 6630515

LA SCELTA DELLA DONAZIONE SULLA CARTA D'IDENTITÀ'

Donare i propri organi è un'azione importante che può salvare la vita di persone sofferenti. La decisione di compiere questo gesto può, inoltre, sgravare i propri familiari di una scelta difficile da prendere, soprattutto in un momento delicato come quello della morte. Dal primo ottobre, il Comune di Verona ha aderito al progetto «Una scelta in Comune» che consente al momento del rilascio o del rinnovo della carta d'identità di esprimere la propria volontà sulla donazione di organi e tessuti. Volontà che sarà poi trasmessa direttamente al Sit, il Sistema informativo trapianti, un database a livello nazionale che contiene tutti i dati sui trapianti e i potenziali donatori. Un'opzione che comunque potrà essere sempre revocata. La manifestazione del consenso o del diniego alla donazione di organi è facoltativa e può essere espressa in diversi modi: registrando la propria volontà all'Ulss, nelle aziende ospedaliere o negli ambulatori di medicina generale, nei Centri regionali per i trapianti, tramite atto olografo e ora al momento del rinnovo della carta d'identità, ma solo nei Comuni che hanno aderito al progetto. Per la maggior parte delle persone il consenso viene tuttavia manifestato con l'iscrizione all'Aido, associazione che in provincia conta ben 44 gruppi comunali.

VISITE ED ESAMI SI PRENOTANO IN FARMACIA

Entra a regime in tutte le 121 farmacie territoriali (107 associate a Federfarma Verona e 14 adell'Agec associate ad Assofarma) che operano nel territorio dell'Ulss 20 il servizio di prenotazione in farmacia di oltre 100 prestazioni tra esami diagnostici e visite specialistiche, senza dover chiamare il Cup (Centro unico di prenotazione). Tra le prestazioni offerte sono elencate 86 visite specialistiche e 32 esami diagnostici come Tac, ecografia, Ecg, Holter, radiografie. L'utente non deve far altro che entrare in farmacia munito della ricetta rossa oppure del promemoria bianco redatto dal medico di medicina generale e il farmacista, gratuitamente, cercherà il primo appuntamento disponibile per la prestazione richiesta (rispettando le priorità della prestazione se indicata dal proprio medico), **Anche le eventuali disdette possono essere effettuate in farmacia**, rispettando le 48 ore di anticipo sull'appuntamento già fissato. Rimane sempre **attivo il servizio di ritiro referti** reso completamente operativo nel 2013.

TRITTICO DI APPUNTAMENTI SU "LE PIETRE SCARTATE: VITE INUTILI O PIETRE ANGOLARI ?"

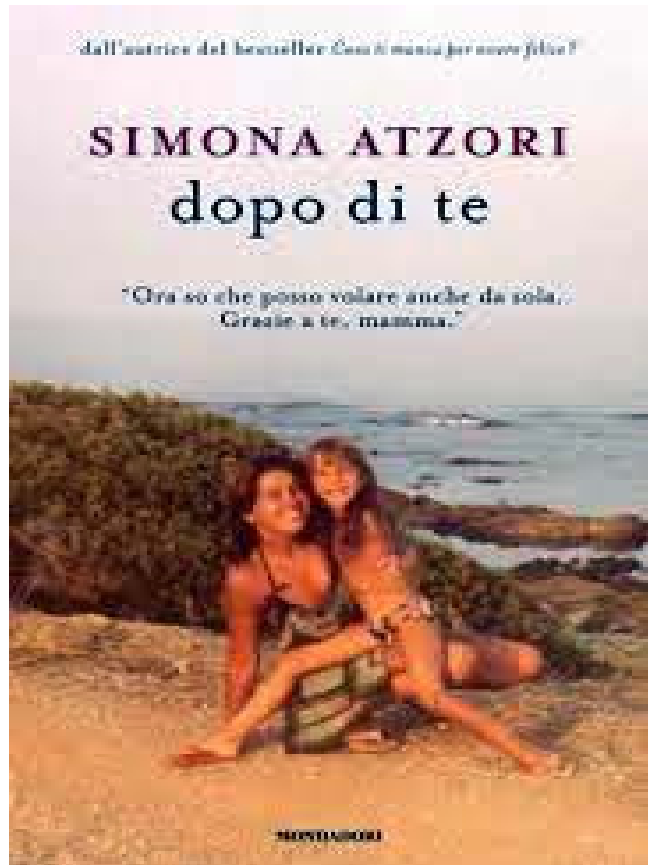
Ecco un interessante invito a condividere una sfida culturale. L'associazione "Le pietre scartate", realtà formata da persone con disabilità e loro familiari, operatori sociali e volontari appartenenti a diverse realtà promuove una tre giorni di riflessioni sul mondo della disabilità. L'iniziativa, articolata in tre diversi momenti, avrà come filo conduttore il tema "Le pietre scartate. Vite inutili o pietre angolari?". Il primo incontro si terrà **venerdì 29 gennaio 2016 dalle ore 14.30 alle 19.15 a Verona** nell'aula magna dell'Ateneo scaligero e prevede la proiezione del video "Ausmerzen - vite indegne di essere vissute" di Marco Paolini. E' previsto l'intervento di Roberto Nicolis del Csi di Verona e del sociologo Zygmunt Bauman che proporrà una riflessione su "Vite di scarto o vite preziose?". **Sabato 30 e domenica 31 gennaio 2016** ci si sposterà **al Palarisi di Isola della Scala dalle ore 9 alle 13** dove sono previste alcune tavole rotonde. Si inizierà sabato mattina con "L'Utilità dell'inutile" di Nuccio Ordine, docente di letteratura a cui seguirà il convegno su "Costo o investimento? Produttività o generatività? Welfare, diritti e sostenibilità". Economisti e ricercatori faranno il punto e ci aiuteranno a comprendere e a dare un contributo per un nuovo pensiero culturale e antropologico sulla vulnerabilità. Domenica alle ore 8 celebrazione della messa seguita dal convegno "La fragilità che è in noi di Eugenio Borgna, psichiatra. E ancora "La disabilità più alta", Stefano Toschi, filosofo, l'intervento di Paolo Ramonda, presidente dell'associazione Papa Giovanni XXIII. Un'opportunità di arricchimento e formazione veramente unica. Per ulteriori informazioni www.lepietrescartate.it.



Scaffale alternativo

DOPO DI TE

di SIMONA ATZORI (Mondadori, 2014 - 150 pagine - € 17,00)



"Mentre mia madre moriva, io piano piano perdevo, insieme a lei anche le braccia e le mani che mi sostenevano e mi accompagnavano ovunque".

La morte di un genitore segna per tutti un momento di passaggio e lascia un senso di vuoto.

A maggior ragione nel caso di Simona Atzori, ballerina e pittrice nata senza braccia.

Dalla sua malattia e dal dolore della sua scomparsa, Simona ha saputo trarre una forza inattesa per andare avanti.

Racconta con parole profondamente toccanti le emozioni del distacco quando afferma: "Adesso mi manca disperatamente raccontarle le cose.

Così, le ho scritte proprio a lei per

dirle di come sono passata attraverso il mio dolore, cercando di essere all'altezza del suo esempio".

Dopo di Te è la risposta alla preoccupazione radicale dei genitori: "Cosa ne sarà di mio figlio dopo di me? Chi lo proteggerà?".

La perdita di Simona diventa il simbolo estremo di tutti i lutti, un insegnamento ad affrontare la mancanza, a trovare un equilibrio anche senza le braccia che ci hanno sostenuto.

La fine, spesso coincide con un nuovo inizio. Se qualcosa si conclude, è perché altro deve cominciare.

Cristina Perini

AUTOZETA

di Zanda G.



È PARTNER SERVICE



Via Verona 49 - Isola della Scala - Tel. 045 7302663



Nido in Famiglia



AI SENSI DELLA D.G.R. 1501/11 DELLA REGIONE VENETO

IN VIA GUASTO N° 10 - ISOLA DELLA SCALA (VR)

Per bambini dai 3 mesi ai 3 anni

DAL LUNEDI' AL VENERDI'

ORARIO: 7,00 - 18,30

CON POSSIBILITA' DI ORARIO FLESSIBILE

AD ESIGENZA DELLA FAMIGLIA

ISCRIZIONI APERTE TUTTO L'ANNO

PER MAGGIORI INFORMAZIONI
CHIAMARE SELENE 3493528484



Stazione di Servizio snc
di **LANZA MASSIMILIANO
& LORENZO**

Via Abetone, 56
Pellegrina di

37060 Isola della Scala (VR.)

veronastampa s.r.l.

tradizione e innovazione

Via G. Garibaldi, 5/41

37057 S. Giovanni Lupatoto (VR), Italy

ph. +39 045.8265077